P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
LUGLIO 2023

Più storie su
posta.ch/attualita



Dirigere un hotel richiede molto lavoro. Nonostante questo, Dominik riesce a conciliare la professione di albergatore con il ruolo di innovation manager alla Posta. Scoprite come nell'ultima pagina.

Trasparenza salariale: infrangere un tabù

I consigli per il festival dell'estate

Crescita personale
Apprendere e migliorarsi al giorno d'oggi

Migliorarsi sempre

Sono tanti i colleghi e le colleghe che hanno fatto carriere straordinarie alla Posta. Tra loro Roger Walser, che da addetto al recapito è oggi responsabile Mercato e clienti del settore Est di AutoPostale. Il suo esempio mostra come crescita e formazione possono portare lontano.

4



Foto: Tom Huber, Urs Graber, Adrian Brand Illustrazione: iStock

Post-it

In maglietta

Presso Servizi logistici si combatte il caldo anche con le magliette.



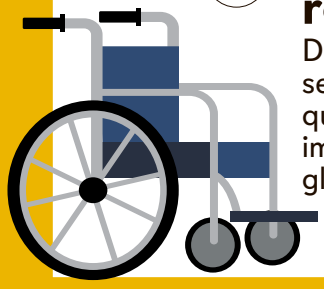
26

In costruzione

28

Mark Hugelshofer e Moritz Wälde sono responsabili del nuovo centro di competenza per la mobilità elettrica della Posta.

31



In sedia a rotelle

David Dubuis è in sedia a rotelle, ma questo non gli impedisce di guidare gli autopostali.



All'aria aperta

In compagnia della famiglia di escursionisti Saner alla ricerca della spada magica.

39

p E molto altro!



Per la scuola o per la vita?

«Non devi imparare per la scuola, ma per la vita!». È una frase che da adolescente ho odiato moltissimo e che nelle discussioni con i miei genitori ricorreva regolarmente, in questa e altre forme. E oggi, che sono padre, sono io a pronunciarla nei miei rimproveri. Nel lavoro quotidiano ne ho avuto infatti la conferma: tutte le cose che ho imparato, la mia istruzione e la formazione continua vanno prima di tutto a mio vantaggio. Rendono il mio lavoro più semplice e ricco di sfaccettature e mi aprono nuove prospettive. D'altro canto non bisogna confondere l'apprendimento con i corsi e la scuola. Che si tratti di provare una nuova ricetta, visitare Paesi stranieri o farci spiegare da una collega come funziona un nuovo software, non possiamo evitare di imparare cose nuove. Io, per esempio, scrivendo queste righe ho imparato che la citazione di apertura originale in realtà afferma proprio il contrario: «Non impariamo per la vita, ma per la scuola». Così scrisse infatti il filosofo Seneca in una lettera per criticare le scuole di filosofia dell'antica Roma. E voi, cosa vorreste imparare dal Pmag? Qualunque sia la risposta, vi auguro buona lettura!

Mischa

Mischa Stünzi
Caporedattore di Pmag

Focus



Voglia di scoprire nuove prospettive?



Imparare e crescere

significa addentrarsi nell'ignoto, affrontare il mondo con curiosità, esplorare terreni sconosciuti. La Posta propone una vasta gamma di possibilità di apprendimento e di sviluppo con oltre 600 offerte: formazioni, e-learning, toolbox, cambiamenti d'impiego temporanei, stage, Learning Friday, gruppi Boomerang e community. Per non perdersi in questa giungla, è opportuno iniziare facendo prima il punto della situazione chiedendoci in quale fase della carriera ci troviamo e dove vogliamo arrivare. Per avere una bussola che ci guidi durante il viaggio, entro la prossima primavera introdurremo gradualmente Viva Learning, una piattaforma centralizzata che riunisce tutte le offerte di formazione della Posta. In questo numero vi presentiamo inoltre diverse offerte e vi aiutiamo a muovervi con più disinvoltura tra le innumerevoli proposte di formazione e sviluppo della Posta. E voi, quando farete il prossimo passo? Sarete voi a dover prendere l'iniziativa, ma la Posta sarà al vostro fianco.

Testo: Mischa Stünzi Foto: Tom Huber



“Cambiare per non fermarsi”

Un tempo Roger Walser faceva il portalettere e amava il suo lavoro, ma dopo lunghi soggiorni in Sudamerica ha cambiato vita. Ha saputo cogliere l’occasione giusta e ora, dopo un percorso tutt’altro che lineare, occupa una posizione dirigenziale presso AutoPostale.

Testo: Sandra Gonseth

Per me non c'è niente di peggio che fare tutti i giorni la stessa cosa», ci confida Roger Walser. Non appena vede un'opportunità di cambiamento la coglie al volo. Il responsabile Mercato e clienti settore Est di AutoPostale è passato dal lavoro di fattorino ai quadri superiori. Tutto questo senza avere alcun piano in merito né tanto meno l'ambizione di fare carriera.

Destinazione Sud America

«Se 34 anni fa qualcuno mi avesse predetto tutto quello che ho fatto nella mia vita professionale, non ci avrei creduto». Non perché non gli piacesse il suo lavoro di portalettere, semplicemente non riusciva a immaginare di uscire dagli schemi. Alle PTT di allora le strade erano tracciate in modo chiaro: se eri segretario d'esercizio facevi carriera, se eri un semplice portalettere non avevi speranze.

Ma tutto cambia di colpo quando Roger approda all'ufficio degli ambulanti di San Gallo dopo due anni di esperienza lavorativa. «Lì ho visto gli studenti fare dei lavoretti per guadagnarsi dei soldi per andare all'estero». Ben presto l'allora diciannovenne fa un patto con il suo responsabile del personale: portalettere in estate, Sud America in inverno. Nei suoi viaggi scopre paesi nuovi, conosce tante persone e collabora con un'associazione che si occupa di bambini a Lima. «Queste esperienze hanno cambiato la mia personalità», sottolinea. «Ho visto modi di vivere totalmente diversi da quelli dell'Appenzello, dove sono cresciuto».

Provare qualcosa di totalmente diverso

A 25 anni nasce in lui il desiderio di mettere radici e così Roger torna ad Au, nel Cantone di San Gallo, per fare quello che pensa essere il lavoro che farà per tutta la vita: il portalettere. Un anno dopo le PTT vengono sciolte e lui coglie l'occasione per diventare fattorino dei pacchi nella nuova base di Berneck.

«Durante i miei viaggi ho incontrato molte persone che nel lavoro hanno provato strade totalmente diverse e hanno avuto successo. Ne sono rimasto affascinato e per me era la prova del fatto che bisogna cambiare sempre per non fermarsi». Ispirato da questo motto, inizia una formazione come assistente postale allo sportello. Dopo la scuola di commercio e altre formazioni interne, con soli due anni di pratica alle spalle, gli viene offerta la prima posizione dirigenziale come responsabile dell'ufficio postale di Appenzello.

> **"Queste esperienze hanno cambiato la mia personalità"**
> Roger Walser

Molti puntano solo sulla scuola e sui titoli

Roger segue poi un perfezionamento come specialista con funzioni direttive e ha l'opportunità di gestire un settore di filiali nella valle del Reno sangallese. Proprio lì dove anni prima aveva iniziato come fattorino. Poi svolge altre funzioni come responsabile zona di vendita Frauenfeld e responsabile Regione Zurigo Nord: «A darmi la spinta è sempre stato il desiderio di andare avanti, di stimolare e incoraggiare chi lavorava con me». Proprio come i suoi responsabili che hanno sempre creduto in lui. Cinque anni fa ha compiuto un altro importante passo approdando ad AutoPostale. «Dopotutto, con l'autopostale ci andavo all'asilo già da piccolo», dice divertito. Se tornasse indietro rifarebbe tutto. «Molti puntano tutto sulla scuola e sui titoli, dimenticando che la miglior scuola è la vita stessa».







Portalettere a Trogen (1994), assistente postale a St. Margrethen (2001) e responsabile settore di uffici postali ad Altstätten (2007): ecco alcune tappe della carriera di Roger Walser (da sinistra).

Roger Walser (49)

Luogo di residenza: Altstätten SG, è cresciuto nel Vorderland appenzellese
Famiglia: un figlio dal primo matrimonio, due figli della seconda moglie
Hobby: sciare nei Grigioni, regione di origine della moglie, andare in bicicletta, viaggiare
Prossima destinazione: Argentina
Escursione in autopostale: in Prettigovia, da Küblis a St. Antönien e camminata nel Partnun

“Tutti i giorni ogni situazione ci insegna qualcosa”

Oggigiorno sedersi sui banchi di scuola è solo uno dei tanti modi in cui possiamo imparare qualcosa di nuovo. La specialista dell’apprendimento Katja Kunzi ci spiega perché si è giunti a questo approccio, quali sono le competenze più richieste e come trovare la giusta offerta di formazione.

Intervista: Sandra Gonseth

Katja, quand’è stata l’ultima volta che hai imparato qualcosa di nuovo?

Per me l’apprendimento è parte integrante della vita quotidiana, quindi imparo ogni giorno. Amo trascorrere il tempo libero immersa nella natura ascoltando podcast come «Hotel Matze», «Alles gesagt» o «Fast & Curious». Ascoltandoli, mi lascio ispirare dalle personalità interessanti che intervengono condividendo le loro esperienze e i loro consigli, rivelando inoltre cosa le spinge a dare di più.

Quindi l’apprendimento ha molto a che fare con l’interesse personale?

Esatto. Devo essere interessata al tema, altrimenti non funziona. Tra l’altro vorrei aggiungere che impariamo automaticamente anche in molte piccole situazioni quotidiane. Se non capisco una parola, la cerco su Google. Così, non solo imparo il significato della parola, ma anche altri contenuti nuovi.

Il modello classico di apprendimento è quindi destinato a scomparire?

Con le nuove tecnologie digitali l’apprendimento è molto più personalizzato e non ha vincoli di spazio e tempo. Penso alle app che mi propongono contenuti didattici affini ai miei interessi. Oggi sarebbe semplice-

Apprendimento di domani

Con l’Apprendimento di domani stiamo rendendo il nostro ambiente di lavoro alla Posta più favorevole a questo processo con l’obiettivo di integrarlo perfettamente nella nostra quotidianità lavorativa. Questo è importante perché in un mondo sempre più complesso affrontiamo costantemente nuove sfide. Una delle prime misure dell’Apprendimento di domani è Viva Learning che consente, tramite Teams, un accesso centrale e diretto nell’ambiente di apprendimento della Posta. L’introduzione avverrà a tappe entro la prossima primavera.



Katja Kunzi (46), specialista Learning & Development presso la Posta, ha studiato gestione dei media e della comunicazione alla Hochschule der Medien e ha al suo attivo diversi perfezionamenti nel settore dell’apprendimento. Originaria di Stoccarda, si è trasferita in Svizzera dieci anni fa per amore. Ama trascorrere il tempo libero partecipando a eventi culturali, ascolta e suona tanta musica e gioca a tennis.



mente impossibile coprire tutte le esigenze di apprendimento e le situazioni lavorative con la formazione tradizionale. Oltre a questo processo di individualizzazione, anche i social network e le community giocano un ruolo fondamentale.

Perché?

Imparare da e con gli altri è sempre più importante, soprattutto quando si tratta di argomenti del tutto nuovi. Se imparo in un gruppo ricevo automaticamente suggerimenti e consigli preziosi dalle mie colleghe e dai miei colleghi. Certo, questa modalità a volte richiede più tempo, ma il risultato finale dell’apprendimento collettivo è semplicemente migliore. Inoltre, alleno la mia capacità di collaborare e di apprendere, due competenze sempre più importanti.

Come motivare il personale ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento?

Per me la chiave di tutto è comprendere il senso e lo scopo di quello che faccio. La curiosità personale suscita il mio interesse nell’acquisire conoscenze in modo autonomo. Inoltre ho bisogno di un ambiente di apprendimento che mi permetta di imparare secondo le mie esigenze. E naturalmente devo anche sapere come prendere in mano il mio processo di apprendimento. Alla Posta lavoriamo continuamente per sviluppare e migliorare l’interazione di questi fattori, tra l’altro anche con Viva Learning (cfr. riquadro).

E come ne beneficiano le colleghe e i colleghi che non hanno ancora a disposizione gli strumenti digitali?

I feedback, i workshop o lo scambio di esperienze funzionano anche senza accesso digitale. Anche la nuova iniziativa Learnscout offre questa possibilità. Il personale può infatti fruire dei contenuti formativi online esterni a propria scelta anche se non dispone di un account della Posta.

E se qualcuno non si sente ancora a proprio agio nel mondo digitale?

Confrontatevi con le vostre colleghe e i vostri colleghi, fatevi spiegare le applicazioni e i siti web più utili e provateli personalmente. Potete iniziare con piccoli obiettivi quotidiani: oggi non vado a fare la spesa con la solita lista scritta a penna ma uso un’app per gli acquisti. Imparare è importante per tutti, con e senza accesso digitale.

Quindi si può dire che l’esercizio è un buon maestro?

Il cervello è come un muscolo che alleno ogni giorno. Più posso basarmi sulle conoscenze pregresse, più efficace e rapida è la comprensione di nuovi contenuti. Ecco perché è importante restare sempre in esercizio. Come nello sport anche qui vale la regola: meglio fare piccoli passi ma con regolarità.

Guten Tag – Bonjour – Buongiorno – Bun di Noi parliamo svizzero!

Parlare diverse lingue è una sfida, ma anche una ricchezza incredibile. Scoprite di più sul plurilinguismo della Svizzera e lanciatevi anche voi nell'apprendimento di una nuova lingua.

Testo: Florence Herndl

Imparare un'altra lingua? Ottima idea! Comunicare con la famiglia lontana, viaggiare e farsi capire, trovare lavoro più facilmente, scoprire altre culture, stimolare le capacità cognitive o guardare le proprie serie preferite in versione originale: imparare una nuova lingua offre moltissimi vantaggi. Inoltre, in un paese plurilingue come la Svizzera, essere poliglotti moltiplica le opportunità.

Il plurilinguismo in Svizzera

Il plurilinguismo è sancito per legge ed è espressamente incoraggiato dalla Confederazione. La sua promozione è condivisa da molti attori della società e la stessa Posta, uno dei maggiori datori di lavoro in Svizzera, si impegna in tal senso sostenendo e incoraggiando iniziative interne ed esterne volte a promuovere la diversità linguistica e culturale, e coltivando la vicinanza linguistica con la clientela in tutto il paese.

Due terzi della popolazione parlano regolarmente una seconda lingua

Secondo le statistiche ufficiali per il 2023, il **56%** della popolazione svizzera parla nella vita quotidiana lo svizzero tedesco, l'**11%** il tedesco standard, il **23%** il francese, l'**8%** l'italiano e meno dell'**1%** il romancio. Circa il **26%** delle persone che abitano in Svizzera non ha come lingua principale uno dei quattro idiomi nazionali. L'inglese e il portoghese sono le lingue straniere più parlate. Il **68%** della popolazione utilizza regolarmente più di una lingua nella vita di ogni giorno.



Imparate un'altra lingua!

Sei consigli per diventare poliglotti.

1. Immergetevi nella lingua che volete imparare

La «full immersion» è uno dei metodi più efficaci per apprendere una lingua straniera. Al lavoro potete, ad esempio, consultare le pagine PostWeb o il sito internet della Posta nella lingua che state studiando oppure utilizzarla per scrivere le vostre prossime e-mail. E se avete l'occasione di lavorare in un'altra regione linguistica, ad esempio nel quadro di un cambiamento d'impiego temporaneo, o di avere nel vostro team colleghe o colleghi che parlano una lingua diversa dalla vostra, approfittatene per interagire con loro.

2. Iscrivetevi a una formazione

Per i corsi di lingua in Svizzera la Posta collabora con Flying Teachers. Per i soggiorni all'estero consigliamo Boalingua. Il personale della Posta riceve il 10% di sconto sui corsi.

Diverse applicazioni e piattaforme propongono esperienze di apprendimento interattive e personalizzate. Alcune di queste utilizzano anche il riconoscimento vocale per migliorare la pronuncia.

3. Parlate in una lingua straniera davanti a un caffè

Approfittate di una «Coffee Lottery», l'iniziativa lanciata da Young Voice, per entrare in contatto con colleghe e colleghi che parlano un'altra lingua e confrontarvi con loro in un'atmosfera informale e rilassata. Ci si incontra durante una pausa virtuale o in ufficio, nell'orario che si preferisce. Per partecipare, basta iscriversi sulla piattaforma Coffee Lottery inserendo il proprio indirizzo e-mail della Posta.

4. Sfruttate le potenzialità di Microsoft 365

Microsoft 365 propone diversi tool e funzionalità che facilitano la traduzione di testi e la comunicazione multilingue. In alcune applicazioni come Word, Excel, PowerPoint, Outlook, Teams e OneNote o nei browser internet è possibile tradurre testi in tempo reale o farsi tradurre quelli scritti di proprio pugno. Per la traduzione automatica potete poi sempre usare Post Translate, il tool della Posta disponibile su PostWeb.

5. Unitevi a MOSAICO

MOSAICO è la rete interna per la diversità linguistica e culturale della Posta. È aperta a tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori delle minoranze linguistiche e culturali e a chiunque sia interessato a queste tematiche. Vengono organizzati tandem linguistici, tavole rotonde e un ricco programma di eventi.

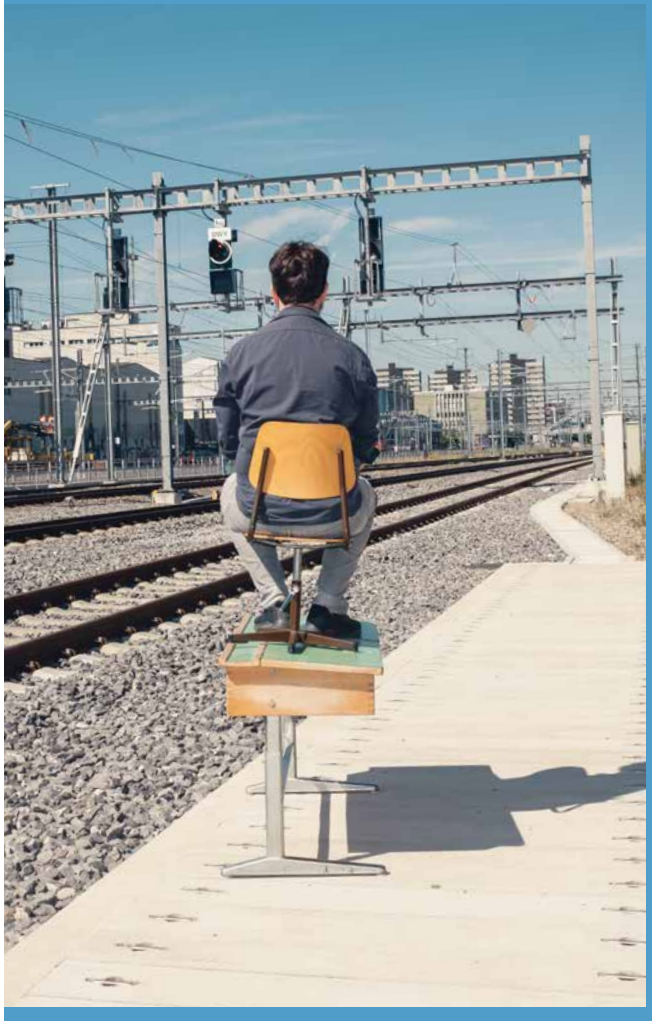
6. Non scoraggiatevi!

Gli errori fanno parte del processo d'apprendimento. Per imparare una lingua bisogna armarsi di tempo e pazienza. Non perdetevi d'animo, fissatevi obiettivi realistici e festeggiate ogni nuovo progresso.

Ogni tanto meglio chiedere indicazioni

Lasciare la propria crescita professionale al caso è come viaggiare di notte senza fari: una pessima idea. Per evitare che accada, la Posta offre molti strumenti che consentono al proprio personale di orientarsi meglio. Vediamoli insieme.

Testo: Sasa Rasic



Sto sfruttando al meglio le mie capacità? A cosa punto ancora? Corro il rischio di rimanere indietro professionalmente? Sono tutte domande per le quali non troviamo mai tempo nella frenesia di tutti i giorni, ma che in realtà sono troppo importanti per essere ignorate. La Posta offre al proprio personale una vastissima gamma di opportunità di sviluppo professionale, talmente vasta che al primo impatto può disorientare.

Innanzitutto, il modo migliore per farsi un'idea e iniziare la propria crescita professionale è fare un bilancio della situazione, idealmente partendo da un colloquio DIALOGO con la persona responsabile. Le colleghe e i colleghi meno inclini al digitale possono farsi un'idea delle offerte visitando il portale «Pronti per il mondo del lavoro». Per tutti gli altri è più indicata la pagina «Apprendimento e sviluppo», disponibile sul portale HR.

Mettersi alla prova e darsi da fare

Per muovere i primi passi e ottenere risposte immediate, potete fare come me: mettervi alla prova e svolgere l'«autovalutazione delle competenze chiave», uno strumento interessante disponibile su entrambi i portali. In alternativa potete svolgere anche l'autoverifica «Pronti per il mondo del lavoro» o un bilancio della situazione nel Centro carriera. Dopo cinque minuti di domande ottengo già i primi risultati: ho raggiunto il massimo dei voti per la collaborazione, la volontà di innovare e la centralità della clientela. Sto per adagiarmi sugli allori quando mi accorgo che nelle competenze che riguardano l'autogestione, l'affidabilità e





la capacità di gestione dei conflitti ho ottenuto, nel migliore dei casi, voti discreti. Dopo una breve fase di indignazione e rifiuto, mi tornano in mente alcune scadenze non rispettate e colleghe e colleghi insoddisfatti.

La meta è il cammino, dico a me stesso in tono rassicurante e, come consigliato dal risultato del test, consulto i materiali sulle competenze chiave nell'ambiente di apprendimento della Posta. Nel «viaggio di apprendimento sugli errori» scopro informazioni interessanti sulla cultura dell'errore, ad esempio che, in un mondo sempre più complesso, gli errori stanno diventando sempre più frequenti. Inoltre, mi impegno personalmente a fissare solo scadenze che posso effettivamente rispettare. Le possibilità di sviluppo alla Posta sono in continua evoluzione. Con la piattaforma didattica Microsoft Viva Learning le troverò ancora più facilmente insieme a molte altre. Il viaggio è tutt'altro che finito.

Buone prospettive per i giovani

Cosa serve per motivare i giovani a intraprendere un perfezionamento alla Posta? L'abbiamo chiesto a loro.

L'imminente ondata di pensionamenti, la carenza di forza lavoro specializzata e i giovani che dopo l'apprendistato o dopo un breve periodo di lavoro cambiano azienda: l'unità Servizi logistici deve rispondere a tutte queste sfide. Il programma Andiamo! offre soluzioni e supporto per le e i responsabili. Uno degli obiettivi del programma è spingere i giovani a fare una formazione alla Posta. (JG)



Sabrina Oprandi,
fine tirocinio 2017, oggi formatrice di apprendisti in azienda a Buchs AG

Trovo che le nostre ragazze e i nostri ragazzi siano molto motivati. Secondo me, gli anni di apprendistato sono decisivi per spingerli a rimanere alla Posta ed è per questo che ritengo essenziale offrire un apprendistato a condizioni eque, che risponda alla realtà e sia ricco di stimoli.



Numa Bonhôte,
fine tirocinio 2022, oggi Junior process manager a Eclépens

Per me l'ambiente di lavoro è un fattore decisivo nella scelta del datore di lavoro. Sia le colleghe e i colleghi sia i miei e le miei responsabili mi hanno sempre sostenuto e motivato. Inoltre, posso organizzare il mio orario di lavoro in modo da dedicare abbastanza tempo allo sviluppo personale.



David Grozdanovic,
fine tirocinio 2022, oggi sostituto responsabile team a Samedan

Già poco dopo aver concluso l'apprendistato mi sono state affidate responsabilità di gestione del personale, ottimizzazione dei processi e pianificazione degli impieghi. Per me è stata una dimostrazione di fiducia da parte dei miei responsabili. Voglio trarre il massimo dalle possibilità di crescita e formazione che mi offre la Posta.

Andiamo! aiuta chi ricopre il ruolo di responsabile presso LS Operations a confrontarsi con le difficoltà menzionate all'inizio. Attualmente ci concentriamo nel formare per il futuro e fidelizzare il personale attraverso l'elaborazione di strumenti di supporto per i responsabili. L'obiettivo è disporre, oggi e domani e nel posto giusto, di un numero sufficiente di collaboratrici e collaboratori con le giuste competenze. LS Operations e HR lavorano fianco a fianco per adattare i tool e i processi alle diverse esigenze e li mettono gradualmente a disposizione di tutte e tutti. Chi desidera maggiori informazioni su Andiamo! può scrivere all'indirizzo andiamo@posta.ch o scansionare il codice QR.

Il futuro professionale è nelle vostre mani



Superare i 30 anni segna la fine della crescita professionale? Assolutamente no: lo dimostra la storia di Nina Schwab-Curto (54), che insieme alla sua responsabile e ambasciatrice del futuro Christine Lüthi si è dedicata al proprio percorso professionale, ritrovando un entusiasmo tutto nuovo.

Testo: Daniela Waser

A 50 anni bisogna già pensare al pensionamento anticipato? Non esiste, almeno non per Nina Schwab-Curto. La collaboratrice di PF, 54 anni, ha superato a maggio il suo ultimo esame per diventare consulente alla clientela individuale. «Da quando seguo corsi di perfezionamento la mia soddisfazione sul lavoro è nettamente aumentata», racconta. Conseguendo la certificazione, Nina ha potuto ampliare il ventaglio delle sue mansioni nell'ambito delle consulenze sui prodotti. Tra le varie attività di cui si occupa, affianca la clientela su tematiche come fondi di previdenza ed e-gestione patrimoniale. «È proprio quello che fa per me», afferma entusiasta.

Al lavoro con nuovo slancio

L'esempio di Nina prova che il perfezionamento porta vantaggi a ogni età. Ed è proprio quello che vuole dimostrare l'iniziativa «Pronti per il

mondo del lavoro», in corso alla Posta dall'autunno 2021. A portarla avanti sono le ambasciatrici e gli ambasciatori del futuro, primo punto di contatto per il personale interessato. Anche Nina ha potuto contare su un'ambasciatrice del futuro per la sua formazione continua, ossia la sua responsabile, Christine Lüthi. Per Nina il suo aiuto è stato un toccasana, perché il percorso è stato impegnativo e le ha richiesto una buona dose di autodisciplina. «Christine mi ha incoraggiata e motivata dall'inizio alla fine», spiega la consulente clienti.

Quando aiutare è un vero piacere

Christine Lüthi, 41 anni, è responsabile team del PF Customer Center e da novembre 2021 lavora come ambasciatrice del futuro presso la sede di Bienne. I suoi compiti? Presentare l'offerta dell'iniziativa «Pronti per il mondo del lavoro», incoraggiare il personale a crescere professionalmente e dare la sua disponibilità per i primi colloqui. «Quest'offerta porta grandi benefici alle mie colleghe e ai miei colleghi, e questo compito supplementare è fonte di grande gioia per me», afferma la responsabile.

Restare al passo con i cambiamenti

«I requisiti del mondo del lavoro stanno cambiando», prosegue Christine, convinta che svilupparsi è fondamentale per non rimanere indietro sul mercato del lavoro e nella propria professione. «Incoraggiamo il personale a riflettere sulle proprie capacità e sui propri interessi e a colmare eventuali lacune», spiega ancora l'ambasciatrice del futuro. Questo può avvenire sia attraverso opportunità di apprendimento e sviluppo nel proprio ambiente di lavoro, sia tramite corsi di perfezionamento esterni.

Un'offerta efficace

«Sono molto felice di aver svolto il perfezionamento», conferma Nina a posteriori, tanto che ha consigliato a tutti i colleghi di farsi supportare da un'ambasciatrice o un'ambasciatore del futuro. «Trovo straordinario che la Posta offra questa possibilità».

Cambiare aria

Vi piacerebbe cambiare team per qualche mese, conoscere un nuovo ambito di lavoro e acquisire competenze aggiuntive? Con un cambiamento d'impiego temporaneo (CIT) è possibile.



Tullia Wyssbrod-Schlatter,
Co-responsabile Customer Care e Supporto vendite di LS31.4

«Il CIT è un'opportunità di crescita unica per il personale. E il team di appartenenza si arricchisce di nuovi punti di vista, idee e competenze professionali. Per coprire le risorse mancanti durante l'assenza serve una buona ripartizione del lavoro tra chi effettua la sostituzione nel team. Se questa è garantita, raccomando a ogni responsabile di lasciar provare il CIT al proprio personale.»



Jacqueline Biner-Hischier,
Consulente clienti del team di Zofingen di PN3

«Il mio CIT mi ha permesso di scoprire da vicino la quotidianità di un ruolo dirigenziale. È stato un impiego molto impegnativo e la mia stima per chi è responsabile di un team è aumentata enormemente. Come ambasciatrice del futuro, quanto imparato mi aiuta nella mediazione tra il personale e la direzione.»



Claudia Graf,
Sales Support Representative di LS31.4

«Il CIT presso P13 e la collaborazione a "Pronti per il mondo del lavoro" mi hanno permesso di capire meglio l'intero gruppo aziendale. Ho trovato impegnative soprattutto le modalità di lavoro diverse rispetto a LS, ma entrambi i team mi hanno supportata molto.»

Vi interessa un CIT? Informatevi qui:

“Il perfezionismo è un intralcio”

Per noi della Posta imparare insieme è molto importante. Ma qual è il contributo di formati come Boomerang, nel quale si affronta un tema a scelta in un gruppo di studio organizzato in autonomia da persone che lavorano alla Posta e alle FFS? Risponde un’esperta.

Intervista: Mischa Stünzi



Petra Hild
Docente presso l’Alta scuola pedagogica di Zurigo

Petra Hild, lei è docente presso l’Alta scuola pedagogica di Zurigo ed esperta di apprendimento cooperativo. Qual è il contributo della cooperazione all’apprendimento? In fin dei conti è la singola persona a dover memorizzare i concetti.

Prima che ognuno riesca a imparare da solo, o meglio in modo autonomo, deve essere in grado di rispondere a diverse domande: qual è lo scopo, quando e come si trova nelle migliori condizioni per apprendere, quali metodi funzionano per lui o lei, di quanto tempo ha bisogno e così via. Al giorno d’oggi non è più l’insegnante o la persona responsabile del corso a dare queste risposte, ma siamo noi a dover sviluppare le competenze necessarie. E per riuscirci, il metodo migliore è il confronto con gli altri.

E chi dovesse scoprire che impara meglio in solitudine?

Con la mia tesi di dottorato del 2017 ho mostrato che persino tra le studentesse e gli studenti di un’alta scuola pedagogica c’è solo una cerchia ristretta di persone davvero in grado di autogestirsi nell’apprendimento. Esistono sicuramente individui per cui questa forma di apprendimento è più adatta, ma di fronte a tematiche complesse i punti di vista delle altre persone apportano un valore aggiunto fondamentale.

Ci sono ulteriori vantaggi?

Ce ne sono diversi. Ad esempio, da alcuni studi è emerso che le persone si assumono una maggiore responsabilità quando non hanno di fronte una persona che spiega loro tutto per filo e per segno. Degno di nota è anche il fatto che l’essere umano è un animale sociale e appartenere a un gruppo gli dà energia. Grazie all’apprendimento cooperativo acquisiamo inoltre importanti competenze sociali e interdisciplinari.

Però un gruppo può anche rallentarci, se non vogliamo commettere errori davanti agli altri.

Il perfezionismo è anche un intralcio, per questo è importante che gli errori siano ammessi. Ognuno ha i suoi punti di forza e i suoi punti deboli. Quando ce ne rendiamo conto, siamo più aperti nei confronti degli errori e vediamo il feedback come un’opportunità.

Cosa può fare una singola persona affinché un gruppo di studio funzioni?

Mettersi al servizio del gruppo, perché il risultato collettivo è quello che conta, imparare a chiedere aiuto e ad accettarlo. È importante anche riflettere, chiedendosi ad esempio: cosa abbiamo fatto per essere bravi?

Pausa quiz!

Imparare cose nuove, esplorare l'ignoto e migliorarsi sono i temi centrali di questo Focus. E voi avete imparato qualcosa leggendo? Mettete alla prova le vostre conoscenze con questo quiz. Tra tutte le risposte corrette che ci invierete sorteggeremo cinque set per escursioni della Posta con borraccia termica, calzini e molti altri gadget da usare all'aria aperta. Vi piacerebbe partire per terreni inesplorati? In bocca al lupo!

1. Come possiamo imparare cose nuove?

a) Imparare? Quello si faceva a scuola.
b) Possiamo imparare ovunque: ascoltando podcast all'aria aperta nel tempo libero, ma anche conversando sul posto di lavoro.
c) Per apprendere cose nuove serve necessariamente un corso di perfezionamento.

2. Quale affermazione sull'apprendimento collettivo è falsa?

a) Chi impara in gruppo si assume maggiore responsabilità.
b) In fin dei conti bisogna saper padroneggiare i concetti da soli, perciò imparare in gruppo non offre vantaggi.
c) Studiare insieme permette di esercitare al contempo le capacità di apprendimento e di collaborazione.

Umberto Tozzi, Ambrì-Piotta o tutt'altro?

3. Che cos'è «Andiamo!»?

a) Una canzone di Umberto Tozzi
b) Il fan club dell'HC Ambrì-Piotta
c) Un programma di LS Operations

4. In quale Paese Roger Walser ha collaborato con un'ente benefico per l'infanzia?

a) Perù
b) Cambogia
c) Togo

5. Pourquoi est-il utile de parler plusieurs langues? (Sono possibili più risposte)

a) Per cavarsela meglio in vacanza.
b) Per comprendere l'ultima domanda nel quiz del Pmag.
c) Per conversare con i colleghi di madrelingua diversa.



Partecipate al quiz!

Inviate un'e-mail con oggetto «Quiz» contenente le risposte esatte, il vostro nome e il vostro indirizzo a **redazione@posta.ch** entro il 15 agosto 2023. Riservato al personale della Posta.



Il conto «Un giorno voglio un pony» di Luc.

CHF 50.– in regalo

SmartKids. Il conto per piccoli e grandi sogni. Ci sembra normale.

postfinance.ch/smartkids

PostFinance

Post-it

Le notizie da non perdere

Via alle candidature!

Le circa 75 commissioni del personale della Posta sono la voce delle collaboratrici e dei collaboratori. In autunno si terranno le nuove elezioni.

“La CoPe può prendere atto delle insoddisfazioni del personale, discuterne e, se tutto va bene, trovare una soluzione così da contribuire a un clima positivo.”

Daniel Glanzmann, presidente della CoPe del deposito di AutoPostale a Berna

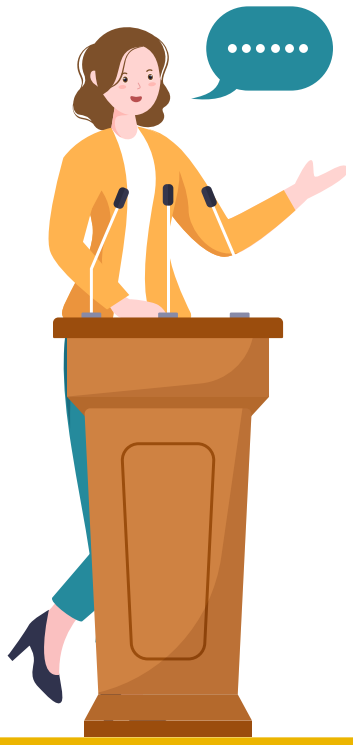


Illustrazione: iStock

Le commissioni del personale (CoPe) rappresentano gli interessi delle collaboratrici e dei collaboratori. Si occupano di tematiche come la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute, il tempo di lavoro, il lavoro a turni e il trasferimento di rami di azienda, elaborando soluzioni insieme ai rispettivi responsabili. Ognuna delle circa 75 CoPe della Posta si compone di almeno tre membri del personale, il cui mandato dura quattro anni.

Potete candidarvi entro fine settembre

Il mandato attuale scade a fine 2023, motivo per cui all’inizio di novembre si terranno nuove elezioni. Se lavorate presso sedi che hanno una CoPe, ad agosto sarete informati personalmente o tramite la bacheca a proposito della data delle elezioni, della procedura per presentare proposte elettorali e dei dati di contatto della commissione elettorale. Avrete quindi tempo fino a fine settembre per candidarvi come membri di una CoPe. Il nuovo mandato parte dal 1° gennaio 2024 ed è possibile dedicare all’attività legata alla CoPe fino al 10% del proprio grado di occupazione. I nuovi membri possono partecipare a una formazione offerta sia dalla Posta sia dai sindacati. (FN)

“I membri di una CoPe fungono da sparring partner per la direzione quando si tratta di superare insieme delle sfide. Infatti comunichiamo da pari a pari.”

Walter Schwizer, responsabile Esercizio Est di AutoPostale

Sondaggio del personale 2023: ecco i risultati!

Già la prima cifra è notevole: ha risposto al sondaggio del personale 2023 il 76,1% di voi. Grazie per il vostro contributo! Consultate i risultati nel dettaglio scansionando il codice QR:



641 volte complimenti!

Un bel traguardo per le nuove leve che ci affiancano al lavoro: quest'estate 641 di loro concluderanno la formazione professionale con un diploma universitario o di apprendistato. Facciamo i complimenti a ognuna e ognuno di loro per questo traguardo. Siamo fieri di voi! Grazie di cuore per l'impegno che avete dimostrato negli ultimi tre o quattro anni di formazione professionale. Vi auguriamo di trascorrere una splendida estate!

820 nuovi posti di apprendistato

Attualmente la Posta forma circa 1900 apprendisti e apprendiste in 19 professioni, in particolare nel settore della logistica, del commercio al dettaglio e dell'informatica ICT. Dal 1° agosto offriamo circa 820 nuovi posti d'apprendistato per l'estate 2024. Conoscete giovani talenti che sarebbero perfetti per la Posta? Allora consigliate loro i nostri apprendistati!

Qui trovate tutte le informazioni sui posti disponibili:

Centri lettere da scoprire

Impianti moderni e milioni di buste al giorno: questa è l'essenza dei centri lettere. Ma come vengono gestiti tutti questi invii? Scopritelo con una visita guidata: potrete dare un'occhiata dietro le quinte e conoscere le tecnologie all'avanguardia e i processi sofisticati alla base della lavorazione della corrispondenza alla Posta. Nel sistema d'iscrizione ai corsi LMS è possibile consultare le date e i posti liberi.

Più di 85 lingue

Dalla A di Afghanistan alla Z di Zimbabwe: nella nostra azienda sono rappresentate 147 nazionalità e oltre 85 lingue madri diverse. Ecco cosa abbiamo chiesto alla nostra community sulla piattaforma LinkedIn:

Quante sono le lingue madri presenti nella vostra azienda?

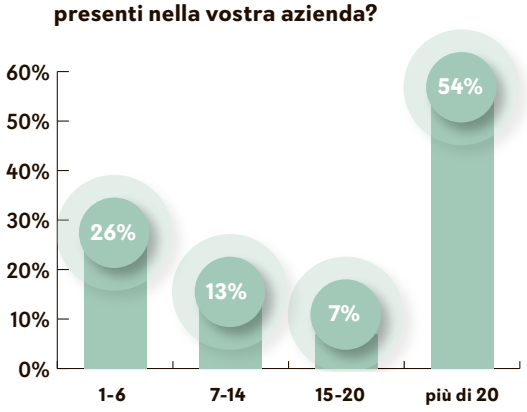


Foto: iStockphoto

I consigli per una festa perfetta

Il PostFestival è alle porte: leggete i suggerimenti di chi lo organizza per godervi appieno l'evento.

Kassandra



Per essere pronta a qualsiasi tempo, nel **mio kit di sopravvivenza** non mancano mai crema solare, cappello, occhiali da sole e una mantellina. Quando fa caldo porto sempre con me una bottiglia d'acqua. Se vi dà fastidio la musica ad alto volume, non dimenticate i tappi per le orecchie. Tenete il cellulare a portata di mano: così potrete ritrovare il vostro team se vi perdete, scattare bellissime foto o controllare il programma su posta.ch/postfestival.

Tabea



Spero che durante il PostFestival splenda il sole. Se è così vi consiglio di optare per **abiti leggeri e scarpe chiuse**. Io per sicurezza mi porto sempre comunque anche un maglioncino per la sera. E se dovesse piovere non fa niente: festeggeremo lo stesso, con gli stivali di gomma ai piedi e una giacca impermeabile addosso.

Charles & Sandra



Siamo già a dieta perché vogliamo assolutamente **assaggiare tutte le delizie che ci attendono al PostFestival**. La varietà della Posta si riflette anche nella sua offerta culinaria, tra buonissimi ravioli tibetani, pizza e gelato (con la panna ovviamente). Ce n'è davvero per tutti i gusti, sia in fatto di cucina che di musica!

Cornelia

Ci sono persone che riescono a dormire ovunque: in tenda o su una panchina all'aperto. Purtroppo non è il mio caso. Se dopo un festival non ho la possibilità di fermarmi a casa di amici la domanda è: vado via prima per riuscire a prendere l'ultima corsa? O resto fino all'ultimo e poi aspetto il primo treno la mattina? Per far sì che possiate godervi il PostFestival il più a lungo possibile, la Posta **ha organizzato alcuni treni speciali oltre ai collegamenti regolari**. Potete controllare gli orari direttamente nell'app FFS.



Christa



Portatevi solo **lo stretto indispensabile al festival**, così potrete scatenarvi come si deve! Cosa non può mancare nel marsupio? Il biglietto, il badge della Posta (o un documento d'identità), il cellulare carico, un po' di contanti e un sacco di buonumore! Se perdete qualcosa vi consiglio di chiedere allo stand delle informazioni vicino all'entrata.

Patrick



Non vedo l'ora di sentire giovani talenti emergenti come il musicista friburghese di lingua francese Pablo e gli artisti Jule X e Astro Burger di Berna. Sono anche orgoglioso che **artisti di successo come DJ BoBo e Stephan Eicher abbiano accettato l'invito**. E se volete un ricordo indelebile del vostro primo PostFestival, sappiate che tra i tanti stand ce ne sarà anche uno di tatuaggi.

Con voi la Posta si scatena!

Buone notizie: ci sono ancora biglietti per il PostFestival. E ora tutto il personale può partecipare a entrambe le giornate! Assicuratevi il vostro biglietto su posta.ch/postfestival.

Testo: Magalie Terre Foto: p.g.c.



Innovatori

Un’iniezione digitale per i centri salute

In Svizzera molti studi medici faticano a stare al passo con la digitalizzazione: questo non causa solo costi più elevati, ma sottrae anche tempo prezioso ai medici da dedicare alla cura delle pazienti e dei pazienti. E proprio qui entrano in gioco la Posta e i suoi partner amétiq e HINT, che hanno deciso di unire le forze per accompagnare gli ambulatori medici svizzeri verso la svolta digitale. Con il servizio «Time4Patient» i centri salute possono contare su una soluzione ICT completa con tutti i servizi da un’unica fonte, che spaziano da PC e stampanti al software dell’ambulatorio, passando per la trasmissione automatica dei documenti alla cartella informatizzata del paziente. Nel video Pascal Brack (Posta), Philip Ruser (amétiq) e Markus Goldschmid (HINT) raccontano come è nata questa partnership nel segno dell’innovazione e come continuerà il progetto «Time4Patient». (TH)



Philip Ruser, Pascal Brack e Markus Goldschmid (da sinistra) sono i responsabili di «Time4Patient». Scansionate il codice QR e scoprite di più sull’innovazione del mese!

Tutto pronto per le vacanze?

Quest’estate, mandate in ferie anche la vostra cassetta delle lettere: bastano pochi clic per far trattenere la vostra corrispondenza e decidere se farvela recapitare tutta assieme al vostro rientro o ritirarla di persona nella vostra filiale di fiducia.

Per saperne di più: www.posta.ch/posta-vacanze



Diventate anche voi Digital Champion!

A fine agosto riparte il programma Digital Champion. Partecipate anche voi e affinate le vostre competenze digitali, indipendentemente dal livello di partenza!

Foto: Joel König, p.g.c. Illustrazione: iStock

Campione del mondo

«Veni, vidi, vici!». Si potrebbe riassumere così l'incredibile impresa sportiva di Aris Idrizi, giovane apprendista impiegato di commercio presso la Posta. Partito alla volta di Bangkok, rientra in Ticino con la Coppa del mondo di Muay Thai in valigia. Facciamo i complimenti al giovane bellinzonese che ha conquistato il titolo mondiale nella patria della thai boxe. (MSL)

Scoprite di più su Aris, la sua passione e sul sostegno che ha ricevuto al lavoro:



L'importanza di fare rete

La Posta offre al personale la possibilità di impegnarsi in maniera volontaria all'interno di diverse reti, ad esempio per promuovere i temi della diversità e dell'inclusione. Cosa vi aspettate dalle reti interne? Quali conoscete? Cosa si potrebbe migliorare per il futuro? Vogliamo sentire la vostra opinione: scansionate il codice QR per partecipare a un breve sondaggio. Il vostro feedback ci aiuterà a orientare meglio le offerte e gli eventi delle varie reti alle vostre esigenze.

A proposito: una delle nostre reti interne si sta organizzando per partecipare come gruppo Posta ai prossimi due Pride di Berna (29 luglio) e San Gallo (12 agosto). Vi va di partecipare? Allora inviate un'e-mail a rainbow@posta.ch.

70 MILIONI DI FRANCHI

è il risultato d'esercizio (EBIT) conseguito nei primi tre mesi del 2023, praticamente la metà rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Pacchi e lettere in calo, effetti negativi temporanei della svolta dei tassi e inflazione elevata: il contesto in cui ci ritroviamo a operare al momento è piuttosto complesso.



Vi candidate per il Consiglio nazionale o per il Consiglio degli Stati?

Stiamo cercando le colleghe e i colleghi attivi in campo politico.

Il prossimo autunno saranno riassegnati i 246 seggi del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Alle ultime elezioni federali si sono candidate più di 4600 persone, questa volta è probabile che siano ancora di più.

Considerati i numeri, è probabile che qualcuno tra loro lavori alla Posta. Ci piacerebbe quindi creare una rete e fornire il nostro pieno sostegno, ad esempio tramite gli eventi informativi e di networking organizzati dal team di Comunicazione che si occupa di politica. Inoltre, la redazione sta valutando la possibilità di presentare i ritratti delle candidate e dei candidati nel prossimo Pmag.

- ✓ **Il prossimo autunno vi candiderete per il Consiglio nazionale o per il Consiglio degli Stati?**
- ✓ **Svolgete già un incarico politico a livello cantonale o comunale?**
  Allora mettetevi in contatto con noi, saremo felici di informarvi sulla nostra rete e sulle prossime offerte e attività: politica@posta.ch.
- ✓ **In autunno vi candiderete per il Consiglio nazionale o per il Consiglio degli Stati e vorreste presentarvi alle colleghe e ai colleghi nel Pmag?**
  Allora scriveteci entro il 4 agosto all'inidirizzo redazione@posta.ch.

Lavoro flessibile in un ambiente moderno

Come e dove è meglio lavorare? Molte persone che normalmente lavorano negli uffici della Posta danno una risposta a questa domanda in base alle mansioni che devono svolgere e d'intesa con i loro team. È ormai la normalità, come in molte altre aziende. Per l'apprendimento collettivo o per sviluppare nuove idee, tuttavia, rimane essenziale incontrarsi di persona in ufficio. Questi sviluppi rendono necessaria la progettazione di spazi più flessibili adatti a ospitare workshop o lavori di progetto.

Allo stesso tempo, le superfici della Posta adibite a uffici sono talvolta occupate solo tra il 20% e il 50%, il che non è economicamente sostenibile. Per questo è necessaria una loro trasformazione, con l'obiettivo di offrire spazi di dimensioni adeguate e in grado di rispondere al meglio alle diverse necessità presso località strategiche in tutta la Svizzera. Entro la fine del 2030 alcuni uffici saranno quindi gradualmente accorpati in hub regionali di varie dimensioni, portando così alla chiusura di singole sedi.

In futuro il personale potrà lavorare da qualsiasi sede. Uffici flessibili e moderni contribuiranno inoltre ad accrescere l'attrattiva della Posta come datore di lavoro. (ISW)

Scansionate il codice QR per leggere la news sul nuovo mondo del lavoro.



Foto: KEYSTONE



Nuovi prezzi per lettere e pacchi dal 2024

La Posta ha raggiunto un accordo con il Sorvegliante dei prezzi in merito alle nuove tariffe di lettere e pacchi. Le ragioni di questo aumento vanno ricercate nell'andamento dei volumi e nell'inflazione.

L'inflazione non era così alta da decenni e non risparmia nemmeno la Posta. Soprattutto per quel che riguarda le operazioni in grandi quantità relative a lettere e pacchi, i prezzi di carburante, energia, trasporti e materiali sono aumentati notevolmente. Per il 2022 e il 2023 ci siamo fatti carico della maggior parte di questi costi aggiuntivi. Sebbene la Posta stia attuando risparmi per circa 100 milioni di franchi nel periodo dal 2021 al 2023 e stia pianificando misure per incrementare l'efficienza pari a circa 300 milioni di franchi entro il 2030, dal 1° gennaio 2024 adegueremo i prezzi, soprattutto per le lettere e i pacchi (cfr. riquadro).

La qualità ha il suo prezzo

«Voi, collaboratrici e collaboratori della Posta, vi impegnate a fondo ogni giorno per garantire alla Svizzera servizi postali di alta qualità», sottolinea il nostro CEO Roberto Cirillo. La stessa qualità che vogliamo poter continuare a finanziare autonomamente anche in futuro. Questi adeguamenti dei prezzi sono pertanto inevitabili. «Ma questo da solo non basta», prosegue Roberto: «Tutti noi dobbiamo continuare a lavorare alla nostra efficienza. In questo modo potremo continuare anche in futuro a offrire alle persone e alle aziende in Svizzera servizi importanti per loro». Oltre all'inflazione, l'aumento delle tariffe è stato generato anche dal persistente calo dei volumi di lettere.

Proprio gli ultimi anni hanno messo in evidenza quanto una Posta in salute e a prova di crisi sia importante per le persone e le aziende di questo Paese. Stiamo quindi facendo tutto il possibile per rimanere competitivi e continuare a garantire in Svizzera un servizio universale finanziato con fondi propri anche in futuro. (FG)

I nuovi prezzi per le lettere e i pacchi

- Una lettera della Posta A in formato standard costerà 1.20 franchi (attualmente 1.10 franchi), una lettera della Posta B costerà 1 franco (attualmente 90 centesimi).
- Un pacco Economy fino a 2 kg costerà 8.50 franchi (attualmente 7 franchi). Un pacco Priority costerà 10.50 franchi (attualmente 9 franchi).
- Diversi servizi diventeranno però anche più semplici e convenienti, ad es. perché saranno raggruppate le categorie di peso.

Tutte le misure tariffarie in vigore dal 1° gennaio 2024 sono disponibili alla pagina posta.ch/offerta24.



Tecnologia e comfort per Servizi logistici

Gli ausili tecnici semplificano il lavoro quotidiano delle colleghe e dei colleghi di Servizi logistici. Ecco tre novità.

Testo: Marco Scossa-Lodovico

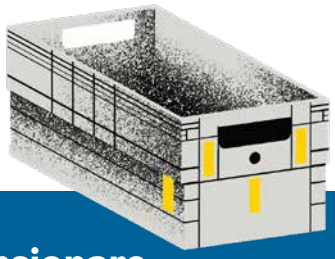
Il principio è lo stesso che applichiamo per fare fronte alle intense ondate di caldo estivo: proteggersi nel limite del possibile con un abbigliamento adeguato. E in questo le nuove magliette a disposizione del personale di Servizi Logistici (LS) ci vengono in aiuto. «Il comfort è nettamente superiore e diminuisce il disagio e l'affaticamento. In ultima analisi potremmo dire che è un elemento che contribuisce a creare maggior sicurezza sul posto di lavoro», queste le parole di Jorge Texeira Da Silva. In effetti, il tessuto e la particolare fattura di questi articoli sono in grado di favorire l'effetto traspirante in modo significativo e superiore a quello offerto dai materiali naturali utilizzati per l'abbigliamento sportivo. Allo scopo è sufficiente umidificare il capo prima di indossarlo e il gioco è fatto. «Dopo questa prima fase di test a Cadenazzo, visti gli ottimi riscontri, la maglietta entra a fare parte dell'assortimento. Il suo impiego verrà dunque progressivamente esteso alle sedi di LS», spiega Samuel Taschner, responsabile di progetto presso LS.

Questa è solo una delle strategie, in parte ancora in studio e in parte già implementate, volte a migliorare le condizioni di lavoro nei centri logistici durante l'estate. E all'orizzonte si intravedono misure inedite per diminuire la temperatura nei container di carico/scarico.



Muscoli da allacciare

Negli ultimi tempi nella spartizione e nel recapito sono stati testati degli esoscheletri per alleggerire il carico sul corpo quando si sollevano invii pesanti. Il risultato è soddisfacente: «Sono di grande aiuto per spartire i pacchi», dice ad esempio Pierre-Alain Pasche, addetto al recapito a Romont, dopo il lungo periodo di prova. «Gli esoscheletri non sono una medicina miracolosa per tutti i collaboratori e tutti i lavori», afferma il responsabile di progetto Samuel Taschner, «ma ogni persona che riusciamo ad aiutare rappresenta una vittoria». Vi interessa? Contattate la vostra o il vostro specialista della sicurezza (SIFA) per un test nell'esercizio. (STÜ)



Meglio scansionare che contare

I grandi clienti impostano casse e casse di invii... ma i quantitativi indicati sul bollettino di consegna corrispondono? Non di rado il contenuto del BB, come viene chiamato il contenitore grigio per lettere, viene conteggiato a mano. Un'operazione faticosa e che richiede tempo. Ma dall'inizio dell'anno c'è una soluzione: il prototipo NewTON con il suo spettrometro conta le lettere in soli 20 secondi; per la stessa operazione a un essere umano servirebbero 3 minuti. Varrà la pena di impiegare questo scanner in più punti di accettazione? Il responso dovrebbe arrivare a breve. (STÜ)



Provate a indovinare

Da 76 anni il Locarno Film Festival attira cineasti di Paesi vicini e lontani nella località ticinese. La Posta non è partner del festival sin dagli albori, ma è comunque orgogliosa di contribuire a riunire tutta la Svizzera con questa rassegna cinematografica. Lo scorso anno ben 128 500 persone hanno assistito a 362 proiezioni negli 11 giorni della manifestazione. La Posta ha molto a cuore la partnership con il festival e anche quest'anno sarà felice di partecipare dal 2 al 12 agosto.

Da quanti anni la Posta è sponsor del Locarno Film Festival? Scriveteci la soluzione in un'e-mail indirizzata a sponsoring@posta.ch con oggetto «Tickets4Locarno» e **potreste vincere due ingressi al Locarno Film Festival 2023** per una serata a vostra scelta. Non dimenticate di indicare il vostro indirizzo di domicilio. Tra tutte le risposte corrette sorteggeremo 5 coppie di biglietti. Il termine per l'invio è il 26 luglio 2023. In bocca al lupo! Ci vediamo a Locarno. (SK)

Abbiamo ricevuto molte soluzioni esatte all'indovinello sugli scacchi e altre molto originali. Il vincitore del buono per un ristorante Coop è Urs Schibler di Le Grand-Saconnex, che ha individuato le mosse giuste: la regina bianca va in scacco sulla linea di fondo avversaria e poi cattura la regina nera, in posizione protettiva di fronte al re. Complimenti e buon appetito!

Locarno Film Festival
Sponsor

Foto: p.g.c. Illustrazione: Doreen Borsutzki



Fare qualcosa per il clima divertendosi

La Posta, partner della Swiss Climate Challenge, vi invita a partecipare alla grande sfida sulla mobilità sostenibile. Grazie all'app è possibile analizzare, in modo divertente, la propria mobilità e la relativa impronta climatica per migliorarla.

A fine agosto parte la sfida:
swissclimatechallenge.ch

Maggiore competenza

Un nuovo centro di competenza darà un ulteriore impulso alla mobilità elettrica all'interno della Posta. Ne abbiamo parlato con i co-responsabili del «Centro di competenza Mobilità elettrica», Mark Hugelshofer e Moritz Wälde.



Il passaggio dai motori a combustione a quelli elettrici è una leva essenziale per realizzare i nostri ambiziosi obiettivi climatici ed energetici. Negli ultimi anni la Posta ha raggiunto importanti traguardi con l'iniziativa rout:E e ora la Direzione del gruppo ha deciso di imprimere un ulteriore impulso dando vita al nuovo «Centro di competenza Mobilità elettrica», per il quale in una prima fase sono previsti cinque impieghi a tempo pieno e un budget di 3 milioni di franchi.

Moritz Wälde e Mark Hugelshofer dirigono insieme la nuova unità. Moritz ha già diretto l'iniziativa rout:E e negli ultimi dodici anni (due dei quali presso la Posta) ha potuto acquisire un ampio know-how sui temi della mobilità elettrica, dei sistemi di ricarica e dell'energia. Ha studiato fisica al Politecnico federale di Zurigo e vive a Berna con la famiglia. Mark è stato finora responsabile Strategia presso AutoPostale, ha collaborato al posizionamento di Servizi di mobilità ed è anche responsabile del tema sostenibilità. Ha conseguito un diploma di master in Business Administration and Political Science all'Università di Ginevra e vive con la famiglia a Münsingen. (LW)

KYBURZ

KYBURZ rivoluziona il riciclaggio delle batterie

Oltre il 90% delle materie prime viene recuperato nel rispetto dell'ambiente.

Per saperne di più:

www.kyburz-switzerland.ch



per la mobilità elettrica

Moritz, negli ultimi due anni hai portato avanti il tema della mobilità elettrica alla Posta come responsabile dell'iniziativa del gruppo rout:E. Per quale motivo ora serve una nuova unità?

Rout:E è stata avviata come iniziativa, con il vantaggio di consentire una cooperazione molto efficace e snella all'interno del gruppo. Al tempo stesso però abbiamo iniziato a scontrarci sempre di più con i suoi limiti, poiché un'iniziativa non prevede competenze decisionali dirette né budget. Con la nuova unità disporremo di una forza attuativa ancora maggiore.

Mark, attualmente sei a capo del team Strategia presso AutoPostale e sei anche responsabile della sostenibilità. Che cosa ti ha spinto a orientarti verso il settore dell'energia e della mobilità elettrica?

Negli ultimi anni di elaborazione della strategia ci siamo occupati molto della mobilità elettrica. Si tratta di un tema di trasformazione strategica fondamentale per tutta la Posta, non solo per diventare più sostenibile, ma anche per rimanere competitiva. Ora ho l'opportunità di tradurre nella pratica la strategia che ho elaborato e di contribuire allo sviluppo di questo nuovo ambito tematico. Non vedo l'ora.

Guiderai l'unità insieme a Moritz. Come siete arrivati a questa scelta?

Moritz mi ha fatto questa proposta che mi ha convinto da subito. Grazie alle nostre esperienze e conoscenze in ambiti diversi ci completiamo a vicenda e siamo convinti che la nuova unità potrà trarre numerosi vantaggi da questa co-direzione. Riteniamo inoltre che sia un modello gestionale moderno, che ci consente di conciliare più facilmente famiglia e lavoro.

Moritz, dovrete assegnare complessivamente cinque posti a tempo pieno. Avete già in mente la squadra che vi aiuterà o le colleghe e i colleghi interessati possono ancora rivolgersi a te e a Mark?

Siamo già in contatto con alcune persone con un profilo interessante, ma il processo di reclutamento non è ancora concluso e chi vuole può ancora contattarci in caso di interesse.



Mark Hugelshofer



Moritz Wälde



Mettiamo in mostra il nostro impegno per il clima

Partecipate anche voi alla nostra nuova campagna sul clima usando l'hashtag #GialloVerde nei vostri post sui social media sul tema dell'ambiente. Con il foglio di adesivi allegato potete inoltre attirare l'attenzione sull'impegno climatico della Posta. Incollateli sul vostro computer, sullo zaino o sul telaio della bicicletta!

Cartoline per la natura

Con i suoi magnifici colori, il macaone è una delle farfalle autoctone più grandi, ma purtroppo è sulla lista rossa e a rischio di estinzione. Circa un terzo delle specie animali e vegetali in Svizzera è a rischio, gli habitat stanno scomparendo. È giunto il momento di fare qualcosa per proteggere la biodiversità. La Posta sostiene Pro Natura, l'organizzazione svizzera per la protezione della natura, con una campagna estiva e regala set di cartoline con tre specie animali a rischio in Svizzera: la lince, il macaone e la raganella. Per ogni cartolina spedita doniamo un franco a Pro Natura. (MT)



Ordinate il vostro set di cartoline postali su posta.ch/posta-estiva

Foto: AutoPostale, Andreas Schenkel



Pagare non è mai stato così semplice

Continuate a digitare o avete già iniziato a scansionare? A ottobre 2022 le QR-fatture hanno definitivamente preso il posto delle tradizionali polizze di versamento. Quello che molte persone non sanno ancora è che pagarle è davvero semplicissimo.

Invece di inserire manualmente tutti i dati di pagamento, basta scansionare la QR-fattura con la PostFinance App o in e-finance utilizzando la fotocamera o un lettore di giustificativi. E se la QR-fattura vi arriva tramite e-mail in formato digitale (ad es. come file PDF) potete caricarla direttamente sulla PostFinance App o in e-finance e procedere subito al pagamento. Una soluzione che non solo fa risparmiare tempo, ma riduce anche al minimo il rischio di errori di digitazione e quindi di disguidi con i pagamenti. (AA)

Qui trovate tutte le informazioni sulle QR-fatture: **www.postfinance.ch/qrr-pay.**

Questi video illustrano come pagare in tutta semplicità e rapidità con la QR-fattura. Scansionate il codice QR per saperne di più.

Buone notizie per gli utenti Apple

Finalmente l'attesa è finita: dal 23 maggio 2023, anche su Apple Pay si può aggiungere la PostFinance Card come metodo di pagamento. Quindi ora è possibile pagare in modalità contactless con l'iPhone o gli altri dispositivi Apple senza bisogno di inserire il NIP sul terminale di pagamento.

Ecco come configurare la vostra carta di debito per Apple Pay: (1) Aprite la PostFinance App, attivate la carta desiderata alla voce «Le mie carte» per Apple Pay o aggiungetela direttamente (2) nell'app Wallet cliccando sul simbolo «+».

Per saperne di più:
postfinance.ch/applepay

Firma digitale: che comodità!

Vorreste stipulare al più presto un nuovo contratto di telefonia mobile senza dovervi recare in una filiale per l'identificazione e la firma? Non c'è problema: con Bankident PostFinance la firma elettronica dei contratti è finalmente realtà.

Da aprile 2023 PostFinance offre alla clientela la possibilità di stipulare contratti in modo completamente digitale, un'anteprima assoluta tra le banche svizzere. Quindi d'ora in poi non sarà più necessario recarsi di persona in una filiale per apporre una firma legalmente valida a un contratto. La firma elettronica è una soluzione semplice, rapida e sicura che va a beneficio sia della clientela privata sia di quella commerciale. PostFinance sta inoltre studiando dei casi d'uso con SwissSign, società affiliata della Posta, in modo da integrare la soluzione di firma elettronica di SwissSign nella PostFinance App. L'obiettivo è che entro la fine dell'anno la clientela possa utilizzare «Bankident PostFinance» e la soluzione di SwissSign per richiedere carte di credito tramite la PostFinance App in maniera del tutto digitale. (AA)

Per saperne di più: **www.postfinance.ch/signature**

David Dubuis: un conducente di autopostali in sedia a rotelle

Una persona paraplegica al volante di un autopostale? Proprio così: da cinque anni David Dubuis trasporta i passeggeri nella regione di Savièse nel Vallese. Il quarantenne ci racconta la sua storia.

David Dubuis si avvicina in sedia a rotelle alla portiera anteriore dell'autopostale. Ma non sta aspettando che il conducente lo aiuti a salire: il conducente è lui. David ha una «paraplegia incompleta»; quindi, pur essendo in sedia a rotelle, può alzarsi e camminare per qualche metro.

Il quarantenne sale con destrezza sull'autopostale, solleva la sedia a rotelle, poi la fissa e si siede al volante. Nonostante la sua mobilità sia molto limitata riesce a utilizzare i pedali senza problemi, motivo per cui non è stato necessario apportare alcuna modifica speciale ai veicoli. David guida l'autopostale nella regione Sion–Savièse–Anzère con un grado di occupazione del 60% e d'estate percorre anche le strade ripide e tortuose che conducono fino al passo del Sanetsch.

Un incidente e la vita rallenta di colpo

Agricoltore di formazione, nel 2011 David era impiegato per una ditta che si occupa della manutenzione dei pendii lungo le strade e i binari. Mentre lavorava, un giorno è caduto da un albero e ha battuto la schiena su una radice. Ha riportato gravi ferite ed è stato sottoposto a un intervento di oltre sette ore. Per rimettersi in piedi (letteralmente) gli ci sono voluti anni.

Se prima David viveva a tutto gas, dopo l'incidente ha dovuto rallentare di colpo. Un'occupazione al 100% per lui oggi sarebbe impensabile, perché le terapie, la riabilitazione e il riposo gli portano via molto tempo e inoltre ha quasi sempre dolori. Dopo aver escluso l'ipotesi di un lavoro d'ufficio, David ha preso la licenza di condurre di categoria D e ha bussato anche alla porta della sede locale di AutoPostale, che non ha esitato ad assumerlo.

Lavorare come conducente gli restituisce parte della sua libertà di movimento: al volante dell'autopostale può godersi i meravigliosi paesaggi del Vallese e stare a contatto con altre persone. «David è un collaboratore eccellente e possiede tutte le qualifiche e competenze necessarie», afferma François Comby, responsabile di zona per il Basso Vallese. «Per noi è importante promuovere la diversità del personale in tutte le sue sfaccettature. L'integrazione di persone con disabilità deve quindi essere la norma». David non riceve alcun trattamento speciale sul lavoro: come ogni collega, anche lui pulisce il veicolo e monta le catene da neve. (KLE)



David Dubuis è sulla sedia a rotelle dal 2011. Da cinque anni lavora per AutoPostale come conducente.

Foto: Katharina Merkle

C'era una volta

(1973)





“Una cosa è certa: voglio lavorare alla Posta!”

«Mi è stato mostrato come annullare i francobolli nel modo corretto», spiega un'allieva parlando della sua esperienza durante il tirocinio orientativo presso la Posta. «Poi ho usato anche la bollatrice, che naturalmente ha reso tutto più semplice. La cosa che mi ha stupito di più è stato vedere quanti strumenti tecnici vengono utilizzati per rendere più semplice il lavoro del personale della Posta». La ragazza ha trovato particolarmente divertente utilizzare l'apparecchio per microfilmare gli indirizzi dei pacchi mentre all'inizio aveva qualche difficoltà a battere a macchina. Questi racconti sono estratti da un opuscolo delle PTT che risale al 1973, in cui oltre alla descrizione del lavoro come assistente d'esercizio, è possibile consultare anche i requisiti che venivano richiesti a chi si candidava per questa posizione. Ad esempio, si legge: «Mediante un test si verifica se le candidate e i candidati dispongono delle conoscenze necessarie e hanno il carattere giusto per svolgere il servizio di sportello». Il resoconto sul tirocinio termina così: «Una cosa è certa: voglio lavorare alla Posta!».

Testo: Susanna Stalder Foto: archivio PTT

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Thomas Häusermann (TH), Florence Herndl (FH), Claudia Iraoui (CI), Stefan Kern (SK), Inari Kirchhofer (IK), Sarah Meyer (SM), Sasa Rasic (SR), Ramona Schafer (RS), Ines Schumacher (ISW), Susanna Stalder (SS), Magalie Terre (MT), Günseli Ünlü (GÜ), Daniela Waser (DW)

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Aylin Atacan (AA), Urs Bloch, Romy Blümel, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Melanie Eberhard, Urs Graber, Tom Huber, Max Küng, Katharina Merkle (KLE), Marco Scossa-Lodovico (MSL), Typopress Bern AG, Luzius Weber (LW),

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe AG
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Adrian Brand

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (Portale HR > Dati personali), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera:
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonale@posta.ch

stampato in svizzera

Meno tabù, più trasparenza

A giugno la Posta ha iniziato a indicare nei propri annunci del contratto collettivo di lavoro la retribuzione iniziale con la relativa forbice salariale, un importante passo avanti in fatto di parità salariale e pari opportunità. Pmag risponde alle principali domande sul tema.

Testo: Sasa Rasic

Perché la trasparenza salariale è importante?

La Posta si impegna attivamente per garantire condizioni d'impiego eque e pari opportunità. L'introduzione di un sistema trasparente che impedisca a priori possibili disparità retributive è uno strumento essenziale a tal fine. Questa nuova misura a favore della trasparenza ci permette di avvicinarci all'obiettivo e di soddisfare un'esigenza generalizzata nonché una tendenza crescente del mercato del lavoro.

La Posta applica il principio «stessa retribuzione per lavori equivalenti». Qual è il contributo della trasparenza salariale?

Il salario non deve dipendere dall'abilità di negoziazione della persona candidata, ma verrà stabilito in maniera equa sulla base di un sistema rigoroso.

I salari del personale attualmente impiegato diventeranno di dominio pubblico?

No, non sarà possibile risalire ai salari attuali del personale. La retribuzione che si percepisce è un dato confidenziale e resterà tale: dopotutto il salario effettivo dipende da un insieme di criteri, come le qualifiche, l'esperienza e la situazione del mercato del lavoro.

La trasparenza salariale si applica a tutte le offerte d'impiego del gruppo?

Questo principio viene applicato a tutte le offerte d'impiego del CCL di Posta CH e quindi alla stragrande maggioranza dei posti vacanti. Ogni anno si tratta di un totale di circa 2500 annunci. Nel frattempo, anche IMS sta lavorando alla pubblicazione delle indicazioni sul salario nelle offerte d'impiego che rientrano nel quadro del CCL negoziato separatamente. Anche PostFinance dispone di un contratto collettivo di lavoro a sé stante e ha iniziato a specificare una forbice salariale per determinate funzioni, prassi che intende estendere anche ad altri settori entro la fine del 2023. Al momento i CCL di AutoPostale e altre società del gruppo non contengono alcuna prescrizione in fatto di trasparenza salariale.

"Da anni la Posta si impegna a favore della parità salariale e quindi delle pari opportunità, non solo tra uomini e donne, ma tra tutti i membri del personale. La pubblicazione di informazioni sul salario nelle offerte di lavoro fornisce un prezioso contributo in tal senso."

Valérie Schelker, responsabile Personale e membro della Direzione del gruppo



Foto: Keren Bisaz



Salviamo insieme la terra delle escursioni

Il malvagio stregone Morganus ha rubato Excalibur. Chi si offrirà di recuperare la spada magica? La nostra famiglia di escursionisti non si è fatta pregare.

Testo: Carmen Fusco Foto: Urs Graber



Coop Escursione in famiglia è una serie di gite della durata di un giorno con indovinelli e spettacoli teatrali interattivi. Insomma, un'esperienza indimenticabile per grandi e piccini! La Posta sostiene le escursioni per famiglie ed è partner principale dell'iniziativa Coop. In programma ci sono ancora escursioni in diverse regioni. Per informazioni: **coop-escursioneinfamiglia.ch**.



Dal 2017 la Posta si impegna per promuovere l'escursionismo a misura di famiglia. Avete già ordinato la nuova cartina escursionistica con il gioco dell'oca sul retro? La trovate insieme a tanti altri consigli su posta.ch/escursioni.





Nella regione delle cascate nel Cantone di Basilea Campagna imperversa la magia nera. Il malvagio stregone Morganus ha rubato la spada Excalibur e l'ha conficcata in una roccia. «Ah ah ah, non riuscirete mai a spezzare il mio incantesimo!», ride beffardo. Ma il vecchio Morganus non ha fatto i conti con la famiglia Saner, i nostri escursionisti di oggi. Fabienne, Marcel, Valérie, Amélie e Yanis gli faranno vedere di che pasta sono fatti, con l'aiuto dei loro destrieri – pardon, segugi – Lola e Sento. Morganus non sa cosa lo aspetta!

Chi ben si prepara è a metà dell'opera

Allo stand della Posta, nel villaggio degli sponsor di Reigoldswil, i componenti della famiglia Saner si preparano alla missione che li attende. Nel corso della giornata dovranno risolvere vari rompicapi, per cui allenano la memoria con il Memory a tema escursioni e si cimentano nel gioco dedicato all'escursionismo. Serve una buona dose di resistenza.

Dopo il riscaldamento, munita dell'amuleto segreto e della scheda degli indovinelli, la nostra famiglia intraprende infine il sentiero per la cabinovia. «La prima volta che sono salito su una cabina ho avuto paura, ma adesso non più», ci racconta Yanis, che non riesce a stare fermo dall'emozione.

Indovinelli a non finire

Con voce solenne, il fabbro Stefano spiega ai nostri prodi aiutanti cosa fare: «Dovete aiutarci a recuperare la spada magica e riportare la pace nella terra delle escursioni. Risolvendo tutti gli indovinelli, alla fine otterrete la formula magica che



La nostra famiglia di escursionisti 2023: la famiglia Saner è composta da Fabienne (33) e Marcel (39), che lavorano entrambi alla Posta, Valérie (12), a cui piace suonare la chitarra e giocare a calcio, Amélie (9), che va a danza, gioca a tennis e suona il pianoforte, e Yanis (6), che ama lo sport e lo segue con interesse. La famiglia al completo non si perde mai una partita di hockey su ghiaccio dell'SC Bern o dell'SC Rapperswil-Jona Lakers. Da non dimenticare Lola e Sento, i loro fidati amici a



vi serve per estrarre la spada dalla roccia. Forza, mettetevi in marcia: non c'è tempo da perdere!».

I primi ostacoli non si fanno attendere, ma niente può mettere in difficoltà l'eroica famiglia di escursionisti: «Gli indovinelli sono la mia specialità», annuncia orgogliosa Amélie con un sorriso furbo, pronta a dedicarsi con coraggio alle prime sfide. E la sua famiglia è lì ad aiutarla. Il talento di Valérie emerge chiaramente alla prova del tiro a segno: sarà abilità o fortuna? In ogni caso una cosa è certa: la famiglia Saner è pronta a superare qualsiasi ostacolo e a vivere momenti indimenticabili.

Preziosi suggerimenti in un turbinio di colori

Fa la verticale, la ruota, saltella qua e là ed è vestito in modo colorato e stravagante: dev'essere Pepe, il buffone di corte. «Vi do un suggerimento: non appena vedrete la Cavaliera nera, ruotate l'amuleto dal lato blu a quello rosso. A quel punto vi rivelerà tutti i suoi segreti». I bambini lo guardano con occhi spalancati, ammirando le sue abilità acrobatiche.

Nel bel mezzo del bosco la famiglia incontra la misteriosa Cavaliera nera, che troneggia sul suo cavallo dall'aria tenebrosa. I bambini seguono il consiglio del buffone di corte e girano subito l'amuleto sul lato rosso per conquistare la fiducia della Cavaliera e scoprire i suoi segreti più profondi.

Poco dopo compare Mago Merlino, avvolto in un lungo panciotto: "Ah, siete davvero dei bambini coraggiosi! È magnifico che siate accorsi in nostro aiuto per salvare la terra delle escursioni".

«Dove troviamo la spada?», chiede Valérie decisa. La Cavaliera racconta che Morganus ha nascosto la spada nel castello, dietro un'enorme porta di legno sigillata. Ma attenzione: «Se Morganus dovesse cogliervi sul fatto, vi trasformerà subito in pietra! Però siete fortunati: a quest'ora di solito va a fare un pisolino».

Hocus pocus

Come per magia, poco dopo compare Mago Merlino, avvolto in un lungo panciotto: «Ah, siete davvero dei bambini coraggiosi! È magnifico che siate accorsi in nostro aiuto per salvare la terra delle escursioni». Fa mettere i bambini in cerchio e tutti si prendono per mano, quindi pronuncia una misteriosa formula magica e... puff! «Voi riuscite ancora a vedervi, ma adesso agli occhi di Morganus siete invisibili. Andate e recuperate la spada magica!». I nostri eroi trovano poi un'alleata fondamentale nella principessa Ramona: mentre i bambini distraggono abilmente Morganus ridendo, cantando e fischiando a più non posso, Ramona si fa avanti e raccoglie tutte le sue forze per aprire la porta in legno massiccio. In questo momento decisivo, tutti i bambini pronunciano la formula magica ottenuta risolvendo i complicati indovinelli (tranquilli, niente spoiler). Ramona estrae infine la leggendaria spada magica dalla roccia e tutti gioiscono. «Ce l'abbiamo fatta!», grida Yanis, dando il cinque a entrambe le sorelle. La terra delle escursioni è salva! Lunga vita a Re Artù, viva l'allegria, ma soprattutto viva le escursioni!

In autopostale fino al sentiero

Tempo libero, lavoro, acquisti, formazione: sono i motivi più frequenti per cui viaggiamo. Ma la ragione prevalente in assoluto è il turismo, responsabile del 43% di tutte le distanze coperte, un quinto delle quali con i trasporti pubblici. Affinché questa quota possa crescere vengono proposte offerte sempre nuove e più capillari.

Quest'estate AutoPostale è sulla buona strada anche per gli appassionati di escursioni: ha infatti introdotto una nuova linea servita da un autopostale elettrico nel Saanenland (Saanen–Jaun), una nell'Entlebuch (Schallenberg) e una sull'Hulftegg nel Toggenburgo. Hanno inoltre iniziato a circolare autopostali a due piani da Interlaken a Iseltwald sul lago di Brienz: qui si recano numerosi i fan di una serie Netflix coreana girata anche sul molo del paesino, ormai famosissimo. (kle)



Martedì, un giorno speciale

Tutti i martedì Thomas lavora come fattorino a Sierre (VS). Il giovane, affetto dalla sindrome di Down, sta svolgendo uno stage in filiale. Una giornata a tu per tu con un ragazzo pieno di entusiasmo e di talento.

Testo e foto: Florence Herndl







Thomas Perruchoud arriva alle otto del mattino alla filiale di Place de la Gare a Sierre. Il suo giro di martedì 16 maggio si svolge nel comune di Noës. Il ragazzo si è alzato prima rispetto agli altri giorni della settimana, quando va a scuola a Sion.

Thomas sta imparando il lavoro di fattorino. Sale a bordo del furgone giallo carico di lettere e pacchi mentre, accanto a lui, Josette Theytaz Délétroz si mette alla guida per iniziare il giro. È addetta al recapito e responsabile del suo affiancamento alla Posta. «Ho iniziato a lavorare come fattorino a gennaio e mi piace molto scansionare i pacchi e infilare le lettere nelle cassette», racconta il giovane originario della regione.

Vivace, spontaneo e un po' furbetto

Thomas ha festeggiato il suo diciassettesimo compleanno all'inizio di quest'anno. È affetto dalla sindrome di Down, ma questo non gli impedisce di correre da una cassetta all'altra per recapitare la posta, scansionare un invio, bussare a una porta o entrare in un negozio per consegnare una raccomandata.

Vivace, spontaneo e un po' furbetto, il giovane impara rapidamente e ama le sorprese. «Mi piace quando i clienti mi regalano caramelle o cioccolatini», confida tutto sorridente mentre si avvicina a un'abitazione di Rue de Topo. Già lo sa: sopra la cassetta delle lettere lo aspetta una piccola scatola con qualche dolcetto.

Thomas è iscritto al CSSP di Sion, un corso speciale di formazione pratica di due anni per giovani dai 16 ai 19 anni con disabilità. Allieve e allievi frequentano le lezioni in aula per quattro giorni e il martedì svolgono uno stage presso varie aziende della regione. Thomas sta muovendo i primi passi nella vita professionale sotto lo sguardo vigile di Josette, che segue il suo sviluppo durante lo stage di cinque mesi presso la Posta e organizza le periodiche riunioni di bilancio con la scuola.

Thomas scopre come si svolge una giornata di lavoro. Arrivare in filiale da solo in autobus, acquisire la giusta distanza relazionale con colleghe e colleghi e con la clientela, conoscere i prodotti della Posta, confrontarsi con le esigenze del mondo professionale: sta imparando tutto questo e molto altro. Josette ha avviato il progetto due anni fa con il collega Maik Imobersteg, e Prisca Pitteloud si è recentemente unita all'avventura. Il progetto della Posta gode del sostegno di tutto il personale della filiale e di Berna. Thomas è il quarto giovane a svolgere lo stage.

Un arricchimento per tutti

«I giovani con disabilità hanno un posto a buon diritto in aziende come la nostra. È un arricchimento sia per loro sia per noi. Sono colpita dall'entusiasmo e dal cuore che ragazze e ragazzi mettono in ogni attività. Possono e vogliono lavorare!», racconta Josette.

Dopo il recapito, si torna in filiale per pranzare con le colleghe e i colleghi e smistare un po' di invii. Alle 14:30 la giornata lavorativa alla Posta è conclusa. Danza, basket, arrampicata, canto: Thomas può dedicarsi a una delle sue numerose passioni. Il giovane vallesano farà altri due stage l'anno prossimo, prima di entrare ufficialmente nel mercato del lavoro. Chissà che non decida di fare il fattorino!



Thomas Perruchoud insieme alle tre persone incaricate di affiancarlo durante lo stage: Maik Imobersteg, Josette Theytaz Délétroz e Prisca Pitteloud (da sinistra).

Arte per tutti

Con il suo impegno a favore dell'arte la Posta mette in primo piano le persone. Diana Pavlicek, responsabile del servizio specializzato Opere d'arte, spiega perché la Posta possiede pezzi artistici e come voi e il vostro team potete acquisire un'opera di questa collezione.

Testo: Sarah Meyer



Perché la Posta colleziona opere d'arte?

La collezione d'arte rientra nell'impegno della Posta a favore della Svizzera. In questo modo sosteniamo le artiste e gli artisti, ma diamo anche al personale l'opportunità di prendere attivamente parte al progetto, esponendo nei nostri locali le opere d'arte acquistate e utilizzandole per decorare uffici e sale riunioni. È un modo per dimostrare a collaboratrici e collaboratori il nostro apprezzamento.

Come mai le opere non sono esposte in tutte le sedi della Posta?

Al giorno d'oggi molti edifici hanno meno pareti e più vetrate. Negli uffici stanno scomparendo sempre più superfici, il che rende più difficile identificare un luogo di esposizione. Il personale ha la possibilità di scegliere opere per la propria sede, purché sia ritenuta adatta. Noi del servizio specializzato ci occupiamo della selezione e seguiamo il posizionamento. Oltre agli uffici mettiamo in mostra le nostre opere anche online e nei centri pacchi e di spartizione.

Quali difficoltà comporta esporre delle opere?

La sede deve soddisfare determinati requisiti. La luminosità dovrebbe essere ottimale e deve esserci spazio sufficiente per le opere sulle pareti. In più bisogna organizzarne il trasporto. Spesso le opere subiscono danni perché vengono urtate con le sedie da ufficio.

L'arte viene spesso considerata un lusso. Perché occorre investire denaro nella collezione?

La Posta vanta una lunga tradizione nella promozione dell'attività artistica. La prima pietra fu posta nel 1924 e molte delle circa 400 opere sono da molto tempo in nostro possesso. Una collezione comporta degli obblighi: a costare non è solo l'acquisto, ma anche la manutenzione delle opere, ad esempio quando vengono restaurate, trasportate, immagazzinate o assicurate. Ogni anno per i nuovi acquisti abbiamo un budget compreso tra 120 000 e 150 000 franchi. Potrà sembrare un lusso, ma è poca cosa se si pensa che lo scorso anno la Posta ha registrato un fatturato di quasi sette miliardi. Altre collezioni d'arte aziendali in Svizzera vantano risorse finanziarie molto più ingenti.

Cosa ti auguri per questa collezione?

Vorrei avere più tempo per sensibilizzare il personale sul valore aggiunto di queste opere. La scomparsa delle pareti dagli uffici è un problema per tutte le aziende che possiedono collezioni d'arte e tutti si domandano come poterle esporre in futuro. Sarebbe bello collaborare più da vicino con i musei o altri enti pubblici. Mi rende molto felice anche il fatto che presto potremo presentare alcune opere selezionate nell'ambito di un progetto di realtà aumentata.

Il vostro luogo di lavoro è vuoto e monotono? Allora quel che ci vuole è proprio un'opera d'arte. Se desiderate ravvivare un ambiente specifico per il vostro team, scrivete a redazione@posta.ch. Selezioneremo un team insieme al servizio Opere d'arte e vi affiancheremo nella scelta dell'opera adatta.



Dave Bopp *1988, «Boulder», tecnica mista su pannello composito in alluminio, 2019, 230 × 190 cm

Diana Pavlicek è responsabile della nostra collezione d'arte dal 2019 nonché della riorganizzazione dell'impegno aziendale in questo ambito. Storica dell'arte, in precedenza è stata curatrice di varie collezioni di aziende del settore finanziario per oltre 15 anni.

Un'opera d'arte per rompere il ghiaccio

Il giovane artista svizzero Dave Bopp lavora al contempo in formato analogico e digitale: disegna forme e composizioni visive al computer per poi inserirle a mano nei suoi dipinti. Procede quindi alla pianificazione dettagliata e alla stratificazione del colore.

«L'abilità con cui mescola la creazione digitale con quella analogica mi affascina», afferma Diana Pavlicek, responsabile della collezione d'arte. «Questa combinazione di computer ed essere umano la ritroviamo nella nostra quotidianità; ogni giorno dobbiamo padroneggiare interazioni come questa». «Boulder» è stata realizzata nel 2019 ed è entrata a far parte della collezione d'arte della Posta poco prima della pandemia. «Purtroppo il vernissage dell'opera è stato soggetto a severe misure di sicurezza dovute al coronavirus», racconta Diana. L'opera è esposta nell'atrio della sede principale della Posta a Berna e si può ammirare anche dal grande auditorium. «Boulder» è stata acquistata precisamente per questa sede, allo scopo di valorizzare questo luogo di scambio e incontro. La speranza è che la contemplazione dell'opera stimoli le persone a interagire in modo più spigliato. Dopo un lungo periodo di confronti virtuali si sta tornando sempre più agli incontri in presenza. Se la vostra prossima riunione si terrà nell'auditorium e cercate un argomento di discussione per le pause, date un'occhiata da vicino a «Boulder». Nei dettagli si nascondono mondi interi che vi aiuteranno a rompere il ghiaccio.

Scansionate il codice QR per guardare il video in cui l'artista Dave Bopp presenta la sua opera.



Sveglia, cervello pigrone!

Il cervello umano è una delle creature più pigre che esistano sul pianeta. Per lo meno il mio, che adora sonnecchiare rinfrescandosi all'ombra di un albero. Ecco perché per noi umani è così difficile cambiare abitudini o imparare qualcosa di nuovo (vi basti pensare a cosa succede generalmente ai nostri buoni propositi). Ma io non gliela do vinta e ogni tanto lo scrollo dal suo torpore per fargli fare qualche esercizio e tenerlo in forma, seppur controvoglia. Lo ammetto, quando ho visto mio figlio risolvere il cubo di Rubik in pochi secondi, ho provato profonda invidia. Perché io, da giovane, non ci sono mai riuscito ed è un trauma che mi sono portato avanti per anni: il cubo di Rubik mi aveva convinto di essere stato un bambino stupido, fino a quando non ho avuto la possibilità di dimostrare a me stesso il contrario. Naturalmente ero consapevole che imparare cose nuove da adulti non è una passeggiata. Le persone giovani riescono a immagazzinare nel loro cervello una quantità pazzesca di informazioni, un vero portento! Ma più il cervello invecchia e più sembra diventare pigro.

Così mi sono procurato uno di quei cubi colorati e ho guardato diversi tutorial su YouTube per imparare tutte le mosse necessarie, che tra l'altro hanno nomi all'apparenza complicatissimi con strane combinazioni di lettere e cifre. Ho sudato un giorno intero su quel cubo, studiando senza sosta i singoli passaggi. Ma niente, ogni volta sbagliavo qualcosa e dovevo ricominciare da capo. Ma non ho mollato e poco prima di lasciare l'ufficio ce l'ho fatta, ho risolto il mio primo cubo di Rubik! Che soddisfazione! E mentre imparavo a risolvere questo rompicapo ho imparato anche un'altra cosa: non era per niente una questione di intelligenza, ma solo di impegno, ovvero il contrario della pigrizia.

"Le persone giovani riescono a immagazzinare nel loro cervello una quantità pazzesca di informazioni, un vero portento!"

Ora c'è un'altra cosa che vorrei imparare: gli scacchi. Già sento le lamentele del mio cervello. Sempre lì a frignare, quel pigrone. Ma io non lo ascolto e so che riuscirà a superare anche questa nuova sfida.



Max Küng (54) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Illustrazione: Romy Blümel

SCOPRITE IL SUNRISE «BENEFIT PROGRAM»



Sunrise

Scansionate questo codice QR e registratevi.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Fronte Retro

Un vero e proprio scrigno di tesori



Dominik Tröndle non è solo innovation manager alla Posta, ma da tre anni anche albergatore.

Guardando da fuori il suo aspetto discreto non si direbbe, ma una volta varcata la soglia l'«Hotel Zeit und Traum» di Beatenberg rivela un prezioso scrigno ricco di idee creative e dettagli giocosi, a cominciare dalle scritte dorate sulle pareti all'ingresso. «È il nostro libro degli ospiti», ci spiega il titolare sorridendo. Dominik Tröndle (45) è innovation manager alla Posta e da tre anni anche albergatore nell'Oberland bernese. La creatività è sempre stata il suo forte e fin da piccolo sognava di fare l'inventore. Tra i numerosi progetti mai realizzati ricorda una macchina stira-camicie, un asilo nido e un ristorante per la nascente Wankdorf City, dove si trova anche la sede principale della Posta.

Ma un giorno Dominik si è detto: «Ora o mai più!». Dopo aver chiesto il permesso al suo responsabile, si è preso una pausa dal lavoro per valutare la possibilità di svolgere un'attività in proprio part time. Un giorno un annuncio sul web ha attirato la sua attenzione: «Vendesi hotel a Beatenberg». Senza attendere oltre è andato a vedere la struttura e poco tempo dopo l'albergo era suo. I giorni prima dell'inaugurazione sono stati ricchi di frenesia e poveri di sonno, con tanti dettagli organizzati all'ultimo minuto, racconta oggi Dominik con tranquillità. Il punto forte dell'hotel sono le dieci suite dal design ricercato, ognuna con un proprio tema. Due sono state rinnovate di recente, tra cui la Masai Lodge: tonalità color sabbia, molto legno, una pittura murale con elefanti a tutta altezza e un angolino tranquillo a forma di capanna con il tetto di paglia; elementi che donano calore e richiamano l'atmosfera della savana. Ogni suite dispone di sauna, vasca idromassaggio e terrazza, il bar è ben rifornito e nel frigorifero c'è un ricco piatto di carne e formaggio. «La clientela è quasi per metà abituale», ci dice Dominik.

Ma come fa a conciliare i due lavori? Ci riesce benissimo, racconta. Prendendo in gestione l'albergo ha maturato esperienze nel marketing, nelle finanze e nelle attività operative che confluiscono nel suo lavoro alla Posta. Allo stesso modo, l'esperienza postale gli è utile nel ruolo di albergatore. Ad aiutarlo nella gestione dell'albergo ci sono altre cinque persone. Dominik vuole ridurre il tempo che dedica alla Posta e all'hotel (attualmente pari al 60% ciascuno) rispettivamente al 60% e al 40%. Potrebbe così fare più sport e ricaricare le batterie per affrontare al meglio la frenesia di tutti i giorni.

Scoprite di più su Dominik Tröndle: nella serie «Humans of Swiss Post» raccontiamo le storie di collaboratrici e collaboratori della Posta.

Testo: Inari Kirchhofer